

Decreto sicurezza, il comunicato del Partito democratico

Sia sul territorio che da Roma, la strategia della Lega, espressa da ultimo dall'on. Gobbato, è la medesima: pur di prendere voti, va bene anche infangare Crema, dipingendola quasi alla stregua di una delle favelas sudamericane, lamentando la presenza di criminalità e insicurezza fuori controllo.

L'on. Gobbato ha esplicitamente detto che il Cremasco e nello specifico Crema sono "nettamente peggiorati in quanto a insicurezza e numero di chi delinque". Peccato che i dati diffusi dalla Polizia di Stato rimarchino una costante diminuzione del numero di reati commessi in città e in Provincia. Un parlamentare della Repubblica dovrebbe avere l'accortezza di informarsi prima di prodigarsi in uscite così gravi.

La Lega parla del tema dell'insicurezza coi soliti, vecchi metodi, e tocca quindi ribattere ripetendo quanto già detto in passato: non accettiamo che, per pure e semplici finalità propagandistiche, si raffiguri un'immagine del territorio e della città speculare rispetto a quanto offerto dalle statistiche offerte dagli operatori della sicurezza. Continuare a dire che a Crema la delinquenza rappresenta il primo problema significa non solo dire il falso, ma offendere la città e i suoi abitanti. La Lega usi altri argomenti, se li ha, per fare battaglia politica: se la prenda con le scelte e le strategie dell'amministrazione, ma non si permetta di dire che Crema è una città in cui la criminalità cresce a livelli preoccupanti, perché questo, semplicemente, non è vero.

Visti i toni trionfalistici con cui l'on. Gobbato ha accolto l'approvazione del dl sicurezza, val la pena ricordarle anche che l'indebolimento del sistema di accoglienza, su tutti il sistema SPRAR, non si tradurrà in gestione più ordinata delle richieste d'asilo, ma creerà invece ancora più caos e difficoltà. E che il suo partito e il governo che sostiene dovrebbero, invece che prendersela coi poveracci, lavorare per costruire soluzioni europee rispetto ai flussi migratori. Ma la scelta della Lega e del governo è quella di fare asse con Paesi come l'Ungheria, che si rifiutano di accogliere i migranti che arrivano sulle coste italiane. E allora è più che legittimo chiedersi se per la Lega l'immigrazione e l'accoglienza rappresentano un problema da risolvere, oppure un tema da tenere "caldo" per mietere facile consenso.

Jacopo Bassi

Capogruppo PD